

La condusse nella sua stanza e le disse:

— Scendi nell'orto e portami su una zucca.

Cenerentola scese subito a cogliere la più bella zucca dell'orto e la portò alla madrina, non potendo indovinare come mai quella zucca avrebbe potuto farla andare al ballo.

La madrina, dopo aver vuotata la zucca, lasciandone soltanto la scorza, la toccò con una sua certa bacchettina, e la zucca si trasformò in una magnifica carrozza dorata.

Poi andò a guardare nella trappola dove trovò sei topi ancora vivi. Avendo detto a Cenerentola di aprire un poco lo sportello, ogni topo che usciva, toccato dalla bacchetta, si trasformava in un bellissimo cavallo; la qual cosa fece sì che Cenerentola ebbe un magnifico tiro a sei color grigio di sorcio pomellato.

Poi, come non si trovava nulla da trasformare in cocchiere, Cenerentola disse:

— Aspettate, ch'io voglio vedere se c'è un topo nell'altra trappola; ne faremo un cocchiere.

E la madrina rispose:

— Hai ragione: va' a vedere.

Cenerentola portò la trappola che rinchiudeva tre grossi topi.

La fata ne scelse uno: quello che aveva la barba più lunga; lo toccò, ed eccolo trasformato in cocchiere; un grosso cocchiere, il quale possedeva il più bel paio di baffi che si fosse veduto mai.

Poi le disse:

— Scendi in giardino: vi troverai sei lucertole dietro un inaffiatoio.